[illegible] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 247. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.24 tramonta ore 7.31 — Trieste, Lunedì 24 Maggio 1897 — Oggi: S. Giovanna. — Domani: S. Urbano. — N. 5615

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La zona neutra - Edhem pascià tratterà per la pace. ATENE 23 (B). La zona neutra è già stabilita. I due eserciti, greco e turco si sono ritirati quel tanto che occorreva perchè la zona fosse di 800 metri in larghezza. I valichi sono compresi nella zona, eccettuato quello di Furka, occupato dai turchi.

Si assicura avere Edhem pascià dichiarato agli ufficiali greci ch'egli è incaricato di trattare direttamente colla Grecia circa le condizioni per la pace.

Il ritorno delle truppe greche da Creta. LA CANEA 23 (N). Il colonnello Stikos s'è imbarcato per la Grecia, coll'ultimo riparto di truppe greche.

Fra legionari e privati. ATENE 23 (N). Si telegrafa da Zaverta che colà è avvenuta una colluttazione fra i membri della legione del colonnello Patet ed alcune persone private. Si ebbero 3 morti e 10 feriti.

Il ritorno dei volontari italiani. ATENE 23 (N). La colonna dei volontari italiani è partita per l'Italia, accompagnata da navi greche.

Un ministro greco intervistato. PARIGI 23 (N). Il corrispondente di Atene del *Journal* ha intervistato il ministro degli esteri greco, Skuludis, il quale dichiarò di non credere che la Turchia insisterà sulla pretesa di avere la flotta greca, mancandole equipaggi per montarla. In quanto a cessioni territoriali, il ministro ritiene che l'Europa vi si opporrà. Il ministro si lagnò vivamente che i turchi dopo l'armistizio, abbiano occupato posizioni importanti.

Una nave a.-u. a Falero. VIENNA 23 (N). La nave da guerra a.-u. *Kronprincessin Stephanie* è entrata oggi nel porto di Falero. A bordo tutti bene.

La dimostrazione di Roma, per la morte del detenuto Frezzi. — ROMA 23 (N). Tutte le vie che conducono verso la Piazza Campo di fiori, sono stipate di gente. Nella piazza i carabinieri con la baionetta inastata, sono disposti in quadrato attorno al monumento di Giordano Bruno; e molti questurini in borghese circolano tra la folla. Le finestre e i balconi di tutte le case della piazza sono gremiti di pubblico. Imbriani, Socci e Costa, i tre oratori del Comizio, giungono in carrozzella, accolti da applausi e da grande sventolio di cappelli e di fazzoletti. Si calcolano a 4000 le persone intervenute. — Imbriani saluta col cappello la folla, che prorompe in clamorose grida di *viva Imbriani*. Lo spettacolo è imponente. Imbriani, ritto in piedi sulla carrozzella, dice: Qui ci riunisce quell'alto sentimento della libertà che distingue fra le istituzoni civili quella della pubblica sicurezza (*applausi e grida di* «abbasso la questura)». Stimmatizziamo coloro che degenerano questa civile istituzione (*applausi*). Frezzi, tu fosti vittima non indarno, perchè attorno a te oggi sorge tanta tutela, e vigilanza d' affetto. (*applausi*). Noi sappiamo, senza ira nè odio, civilmente condurci; non chiediamo vendetta ma giustizia; perchè i rei sono sempre miseri (*bene, bravo*). Chiediamo ai governanti: se volete l' ordine mantenete la giustizia; chiediamo al popolo: se volete giustizia mantenete l' ordine (*applausi fragorosi, grida di* «viva la vittima innocente». Imbriani ripete la frase tra applausi formidabili e grida di viva Imbriani, viva Frezzi. — Parla quindi l'on. Socci, con voce debole, interrotto da frequenti applausi. Andrea Costa dice: Salutiamo Romeo Frezzi, morto non dirò come, perchè tutti sanno, (*grida* «sappiamo»).

E' doloroso che ogni rivendicazione umana debba cominciare con un sacrifizio. La nostra odierna protesta è fatta per la libertà e la dignità del paese; (*applausi*) perchè, a quanto pare, non vi ha in Europa la sola barbarie turca! (*applausi*). Il popolo domanda giustizia. (*Voci*: «Morte agli assassini!» No, morte a nessuno; perchè coloro che voi considerate nemici, lo sono soltanto per le ingiustizie sociali. Bisogna assicurare a tutti lavoro, pane e libertà; (*Una voce*: «E se non vi sono?») così si avrà giustizia (*applausi*).

Egisto Marzoli, a nome della Società dei popolani, legge un ordine del giorno. Costa, in piedi sulla carrozzella, lo incoraggia a parlare. L' ordine del giorno viene approvato per alzata di mano fra applausi unanimi. Costa annuncia che gli amici napolitani si associano alla dimostrazione di Roma (*applausi*).

La folla quindi si muove per recarsi a Campo Varano. Una banda in testa al corteo suona l'inno di Mameli, applaudito calorosamente dalla folla.

I carabinieri con la baionetta inastata formano ala al passaggio della folla, la quale in vicolo Balestrieri diventa enorme e retrocede riversandosi nelle vie laterali. In via Giubbonari i carabinieri tentano di sbarrare il passo al corteo.

Ma il cordone viene sfondato, e la folla continua a procedere. In corso Vittorio Emanuele la folla applaude Imbriani e Socci che si dirigono alla necropoli. Costa a piedi, si unisce al corteo, mentre la folla lo attornia in modo quasi da soffocarlo.

La dimostrazione mantiene un contegno corretto; dalle finestre e dai balconi le signore sventolano i fazzoletti. Al foro Traiano, la folla che gremisce lo steccato, si unisce al corteo. Anche in via Cavour i balconi e le finestre sono gremite. I tramway devono fermarsi, e i passeggeri dai finestrini applaudono.

Molti dimostranti portano al cappello il ritratto di Frezzi; qualche signora lo porta sul petto. In piazza Viminale, sui gradini di S. Maria Maggiore, pieni di popolo plaudente sono notate moltissime popolane in abito nero.

Qui il corteo, per l'ampiezza dell' ambiente, ha un aspetto grandioso. La dimostrazione è di molto superiore a quella del Primo maggio 1891. Passando davanti la sezione di questura in via Principe Amedeo, si odono grida isolate di *abbasso la questura*, ma si impone e si ottiene il silenzio.

In piazza Guglielmo Pepe le fotografie popolari espongono ritratti di Frezzi: e i dimostranti, passando loro dinnanzi, si scoprono. Noto una corona di fiori rossi con nastro rosso recante la scritta: «A Romeo Frezzi, il popolo»; e una corona di fiori rossi a nome degli anarchici. La bandiera dei disciolti circoli socialisti, col motto di Marx: «proletari di tutti i paesi, unitevi», viene portata spiegata. Intorno ad essa si aggruppano i deputati socialisti presenti a Roma. Precede una bandiera recata da uno strillone con un berretto rosso, in cui sta scritto: *Avanti*.

Nelle vicinanze di Campo Varano, dinnanzi alla sezione di questura, si capovolgono le bandiere e la folla, quantunque enorme, mantiene un silenzio profondo. Appena passata, le bandiere vengono rialzate fra grandi applausi. Alla porta del cimitero di Campo Varano, sta una compagnia di carabinieri disposta in quadrato. Il corteo si ferma. Andrea Costa dice: «Siamo orgogliosi del contegno del popolo italiano (*applausi*). L'anima di Frezzi sarà superba di vedere tanto affetto e tanta unione fra coloro che protestano contro il suo assassinio.» — A queste parole la folla risponde con le grida di *viva Frezzi* e *viva Costa*. — Questo risponde: Grazie amici repubblicani, amici socialisti, amici anarchici. Grazie voi, donne e fanciulli; grazie a te, popolo di Roma! (*applausi*).

La folla si dirada rumorosamente, prendendo d'assalto tramways e carrozze. Sono le 18.30. All'improvviso si vedono gli ispettori Santeni e Calabresi, seguiti da un nugolo di guardie in borghese, sfilare alla sinistra di Campo Varano. La folla li segue silenziosa. Ma nel cimitero entra soltanto la commissione. Frattanto accanto all'arco di S. Bibbiana si allinea una compagnia di artiglieri. Le truppe sono consegnate nei quartieri. Nessun incidente.

Condoglianze del governo greco alla sorella di Fratti. ROMA 23 (N). Il ministro greco residente a Roma, Conduriotis, d'ordine del suo governo, ha telegrafato oggi alla sorella di Fratti, le condoglianze a nome del governo ellenico.

Commemorazione di garibaldini caduti in Grecia. ROMA 23 (N). Stamane fu commemorato lo studente Alarico Silvestri, romano, caduto alla battaglia di Domoko. Vari istituti di Roma vollero partecipare alla commemorazione inviando splendide corone. Disse poche parole lo studente De Angelis, applauditissimo. Quindi il professor Martini pronunciò un applaudito discorso commemorativo. Parlarono ancora gli studenti Gambarini, Valente e Terzi; e si lessero parecchi telegrammi di adesione e una lettera del senatore Cremona.

BOLOGNA 23 (N). Telegrammi dalla Romagna recano che oggi si fecero solenni commemorazioni di Antonio Fratti e degli altri caduti in Grecia, a Rimini, Sinigallia, Castelbolognese, Forlì e Pesaro.

A Pesaro si tumulava anche la salma della vedova del capitano Cecchi, morta in Aden, sbarcata dal *Volturno*.

Parlamento italiano - Echi del voto di sabato. ROMA 23 (N). Cavallotti domani farà alcune dichiarazioni sul verbale, spiegando la sua astensione nell'ultima votazione di ieri, non volendo confondere il suo voto con gli autori di Abba Carima.

L'*Italie* dice che ieri nei corridoi della Camera si è preparata una piccola cospirazione per rovesciare il ministero. Martini ebbe il torto di credere alle promesse fattegli, reputando possibile una crisi ministeriale immediata. Eccetto Giolitti, parecchi caporioni del complotto, quando si accorsero che il vento spirava a favore del ministero, lasciarono il Martini solo. Vi riferisco per debito di cronista.

Nel Tigrè. ROMA 23 (N). Secondo notizie venute da Massaua sembra che il ritorno di ras Mangascià nel Tigrè abbia aumentato l'agitazione in quella provincia. Da quanto si è potuto sapere si desume che ras Mangascià intesosi con Menelik ed avuta carta bianca si proponga di sbarazzarsi di tutti i rivali ed i concorrenti che pullulano nelle diverse provincie del Tigrè onde essere solo ed assoluto capo dell'intiera regione.

Il nuovo governatore dell'Eritrea. ROMA 23 (N). Si assicura che il generale Viganò, il cui ritorno in Italia in congedo è imminente, non si recherà più a Massaua, ove, nel prossimo autunno verrà sostituito da un colonnello, che assumerà la carica di governatore della colonia.

La missione inglese in Abissinia. ROMA 23 (N). Da notizie pervenute alla Consulta risulta che la missione inglese in Abissinia, capitanata da Sir Rennel Rodd, si ritiene possa giungere ad Adis Abeba il 28 corrente.

Il Sudan. ROMA 23 (N). Fra Inghilterra, Italia e Belgio, quest' ultimo per conto dello Stato libero del Congo, vi è stato uno scambio di vedute circa la rispettiva azione nel Sudan. Si assicura che a ciò si sia venuti in seguito alle discussioni nella Camera italiana sull'Africa e per il desiderio espresso dal nostro governo di abbandonare Cassala appena se ne presenti l'opportunità. Sempre in base a quanto viene assicurato, la conclusione sarebbe che, finchè continui l'occupazione di Cassala, l'azione dell'Italia non è mutata per quanto riferiscesi alla campagna che Congo ed Egitto proseguono contro i dervisci.

L'anniversario della Comune. PARIGI 23 (N). Alcuni gruppi di socialisti rivoluzionari fecero oggi il solito pellegrinaggio al muro dei fucilati della Comune nel 1891. Erano state prese straordinarie misure di precauzione. Fu impedito l'accesso in massa al Père Lachaise e lo spiegamento delle bandiere rosse. I socialisti sfilarono dinanzi lo storico muro a gruppi di cinquanta durante tre ore. Si calcola siano sfilate venti mila persone. Furono appese al muro 150 enormi corone. Furono operati dodici arresti.

Il diamante del nizam di Hayderabad. CALCUTTA 23 (N). Si annuncia da Hayderabad che il grande diamante custodito nel tesoro del *nizam* è stato rubato rubato e sostituito con uno falso. Questo furto desta qui grande sensazione. Il *nizam* di Hayderabad aveva l'intenzione di regalare quel diamante alla regina Vittoria, in occasione del suo giubileo.

Le proteste contro l'ordinanza per la Boemia. VIENNA 23 (N). Un'adunanza generale di studenti convocata per organizzare una dimostrazione contro la nota ordinanza per la Boemia, venne proibita dalla polizia.

VIENNA 23 (N). La *Montags-Revue* annuncia che l'imperatore non riceverà in udienza la deputazione del consiglio comunale viennese che gli doveva presentare il noto indirizzo nel quale si invocava la regolazione in via legislativa della questione relativa all' ordinanza per la Boemia.

(La liberale *Nuova Riforma*, di Leopoli, organo della sinistra del club polacco, in un articolo censura aspramente la deliberazione del consiglio comunale viennese, provocata dal dott. Lueger di mandare una deputazione dall'imperatore, circa la questione dell'ordinanza sull'uso delle lingue. Dice che quel conchiuso è mostruoso dal punto di vista costituzionale, sofistico e poco sincero dal punto di vista politico; e che il dott. Lueger, se non è d'accordo con quell'ordinanza, avrebbe dovuto come deputato associarsi all'opposizione; ma egli non ha voluto opporsi in parlamento ad un governo cui deve la carica di borgomastro. Il giornale polacco termina col dichiarare che il conchiuso del consiglio comunale dimostra la doppiezza degli antisemiti. *N. d. R.*).

Il giubileo francescano di Leone XIII. ROMA 23 (N). Nel corrente mese si compie il XXV anniversario del giorno in cui Leone XIII si vestì delle divise di Terziario francescano. Per tale occasione si preparano grandi feste dal 24 al 30 maggio, durante le quali verrà a Roma il padre Luigi da Parma, generale dei francescani.

La festa nazionale rumena. BUCAREST 23 (N). La festa nazionale di ieri riuscì splendida. La grande rivista militare è riuscita brillante; la città era magnificamente addobbata. Iersera ebbe luogo una luminaria che offerse uno spettacolo imponente. Malgrado il grande concorso di gente non si ebbe a registrare alcun incidente.

Parlamento spagnuolo. - La coda dell'incidente Tetuan-Comas, MADRID 23 (N). Una parte dei deputati amici del governo è dell' opinione che nel consiglio dei ministri che si terrà stasera il gabinetto prenderà la deliberazione di domandare alle due Camere l' approvazione dei progetti di legge più importanti e di aggiornare poscia la Camera dei deputati.

In altri circoli si ritiene poco probabile che il governo possa ottenere ciò che esso desidera e si considera inevitabile un cambiamento nell' indirizzo politico del governo.

Generalmente si ritiene poi divenuta difficilissima la posizione del ministro degli esteri duca di Tetuan nell'attuale gabinetto.

MADRID 23 (N). Sagasta comunicò al ministro-presidente Canovas del Castillo che i senatori e i deputati liberali persistono nella loro decisione di non intervenire più alle sedute del parlamento fino a tanto che non sarà loro data piena soddisfazione. Essi domandano il ritiro del ministro degli esteri duca di Tetuan che schiaffeggiò il senatore liberale Comas.

Un lascito di mezzo milione a scopo di beneficenza. PRAGA 23 (N). Il dott. Kadel morto qui, nel suo testamento, apertosi oggi, legò 400,000 fiorini all'università czeca per la istituzione di stipendi a favore di studenti poveri; altri 100,000 fiorini destinò per la distribuzione di sussidi a campagnuoli.

In onore del principe di Bulgaria. PARIGI 23 (N). Il ministro degli esteri Hanotaux diede oggi un *dejeuner* in onore del principe Ferdinando di Bulgaria.

Incendio al ciclodromo viennese. VIENNA 23 (N). Stamane, alle 2 circa, si sviluppò un incendio negli edifici della Società del ciclodromo, al *Prater*. Il fuoco si propagò rapidissimamente, tanto che in meno di mezz'ora, tutte le tribune, compresa quella di corte, nonchè parecchi magazzini furono in fiamme. E' nato subito il sospetto che l'incendio sia stato appiccato dolosamente e parecchie circostanze rilevate in seguito confermarono pienamente tale sospetto. Si potè constatare che il fuoco era stato appiccato dal secondo ispettore del ciclodromo, Francesco Mandel, il quale aveva voluto così vendicarsi d'essere stato licenziato. Nel pomeriggio il Mandel fu trovato impiccato ad un albero del *Prater*.

Si dice che nell'incendio sieno andate distrutte anche sei macchine da corsa, però le macchine dei ciclisti venute qui da fuori per prendere parte alle corse, e quindi anche quelle dei corridori italiani Cornuda e Fogolin, sono state tratte in salvo. Tre persone che dormivano in una cabina, poterono esser salvate a stento.

In causa dell'incendio le corse dovettero venir differite. Ai lavori per la ricostruzione delle tribune sarà posto mano subito. La Società del ciclodromo aveva assicurato le tribune ed i magazzini presso gli istituti La Fenice e Riunione Adriatica di sicurtà.

Incendio in una miniera. TOEPLITZ 23 (N). Un incendio distrusse oggi completamente la grande miniera di carbone Kuttowienko.

Le corse a San Siro - Il Gran premio del Commercio. MILANO 23 (N). Per il Gran premio del Commercio la città è animatissima. Interminabili file di vetture si recano a San Siro. Da principio il tempo era coperto, poi splendette il sole; però la pioggia, caduta per tutta la giornata di ieri e durante la notte, ha reso la pista molto pesante.

Il *pesage* è affollatissimo; eleganza suprema. Vi è rappresentata l'aristocrazia di tutta Italia e specialmente di Torino, Roma, Bologna e Napoli. Sono intervenuti il re, la principessa Letizia, il duca d'Aosta e il conte di Torino. La principessa Letizia indossa una splendida toilette in *faille* verde oliva, con *capote* dello stesso colore. Nel Gran premio del Commercio (50,000 lire) il gran favorito *Sansonetto* è battuto per una testa da *Hira*, della scuderia di Sir Roland, vincitrice del *Derby*; terza è *Varesa*, quarta *Drusilla*. La prima corsa, «Premio del Totalizzatore», è vinta da *Horence*, secondo *Myboy*, terzo *Outarde*. La seconda, «Ponte Severo», è vinta da *Suliman*, secondo *Drudinasso*, terzo *Vistola*. La quarta corsa «Premio Gallorate» è vinta da *Maxovitch*, secondo *Ruggero*, terzo *Joxy*. La quinta corsa «Siepi» è vinta da *Catherine*, secondo *Cassio*, terzo *Iroldo*. La sesta corsa, «Premio Musocco», è vinta da *Compagnon III*, secondo *Hirthead*, terzo *Ristori*.

Splendido il ritorno. Il re fu applaudito calorosamente dalle tribune e lungo il ritorno da San Siro in città. Alle 19 è partito per Monza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Da un duinate padre di parecchi figli, invocando la sollecita apertura della promessa scuola della *Lega* a Duino, lire 1.

Il saggio finale all' Unione Ginnastica. La vasta palestra, quest'anno, non è bastata più. Ci è voluto il più grande dei nostri teatri: il Politeama Rossetti, per accogliere l'aumentato numero degli allievi e dei soci ginnasti, per ospitare la folla enorme, incredibile che, desiosa, curiosa e festante, accorre a questa magnifica serata, dove tutto è gaiezza, sorriso, entusiasmo schietto, prorompente, con gagliarda manifestazione, dal cuore. E chi la descrive, la moltitudine di ieri? Il Politeama, zeppo, offre sempre uno spettacolo pittorescamente gentile e simpatico. Sono altrettante aiuole di fiori viventi, i palchetti, le gradinate, la galleria, il loggione, i posti in fondo al palcoscenico destinati alle signore, tutti così densamente affollati di un publico gentile, dai cappellini eleganti e fiorati, dalle bluse chiare, dai ventagli alianti come uno stormo di farfalle in amore. Che panorama stupendo, lì, d'intorno, ove l'occhio spazia, curioso! E come alta e solenne la nota dell' entusiasmo risonò tutta la sera da un capo all'altro dell'ambiente! Nel palchetto podestarile si notano la distinta consorte e le figlie del signor podestà dott. Dompieri. Il palcoscenico è destinato, per parecchie file di sedie, alle varie rappresentanze, convenute in grandissimo numero. Sono moltissimi consiglieri municipali, sono tutte le nostre società liberali, letterarie, sportive, mondane, cooperative; sono le società delle provincie sorelle, molto numerose, e notiamo, fra altre, la squadra ginnastica goriziana col suo maestro, Favetti. Ma quando su quel palco si presenta il nostro podestà, l'egregio dott. Carlo Dompieri, tutti gli occhi convergono su quel punto e scoppia un'ovazione interminabile.

Poi, poco dopo, quando salgono il palco la presidenza e la direzione dell'Unione Ginnastica, e l'azzurra bandiera sociale, marzialmente portata dall'on. Carlo Banelli, attraversa la sala, l'acclamazione si ripete, intensa ed unanime. Ed eccoci allo svolgimento del programma ginnastico, che presentava, quest'anno, alcune novità interessanti. Sfilano le varie sezioni, salutate da applausi vivissimi, capitanate dall'egregio ed infaticabile maestro Fumis. Gli esercizi con la bacchetta eseguiti dagli allievi della sezione inferiore si fanno notare per l'esattezza e attestano l'energia di un metodo esemplare. Sono fanciulletti di 6 ad 8 anni, taluni novizi, che usciti appena dalle compiacenti carezze famigliari, fanno i primi passi nella minuscola opera sociale loro assegnata. E sono i primi applausi che sentono, quelli, e fanno sorgere nel loro cuore il primo germe del desiderio di compiacenze sempre più vive. — Le allieve della sezione inferiore e di quella superiore, insieme, eseguiscono poi, sotto il comando della valente signorina Cossutta, degli esercizi a corpo libero e coi bastoni. Anche qui i risultati sono mirabili e l'effetto di quelle otto file di ragazzine che simultaneamente si producono in esercizi differenti tra loro, riesce gradevole anche dal lato dell'estetica. Gli applausi più calorosi accolgono tali esercizi e si ripetono, vieppiù insistenti, dinanzi all'esecuzione degli esercizi coi bastoni ed appoggi, nei quali vediamo prodursi gli allievi delle sezioni superiore e media. Snellezza ed eleganza di movimenti formano le qualità di quei bravi ragazzi, i quali poi anche negli esercizi degli attrezzi spiegano un' agilità e una resistenza non comuni, mentre la loro grazia e la precisione ammirevole dei loro movimenti viene apprezzata anche negli esercizi a corpo libero, con accompagnamento di banda, eseguiti al suono di un bellissimo inno-marcia, scritto espressamente per l'occasione dall'egregio maestro Garzaner, il quale darà anche alla luce questa sua pregevole composizione, dedicandola agli allievi dell'Unione Ginnastica. Questo inno-marcia iersera venne diretto dallo stesso suo autore. Come sempre, piacquero sinceramente gli esercizi a corpo libero eseguiti dalle allieve, con accompagnamento dell' inno *La Palestra*, parole di G. Draghicchio, musica del m.o G. Scherenzel.

Ed eccoci alla parte, diremo così, più virile del programma: l' entrata dei soci ginnasti, capitanati dal bravo capopalestra sig. G. Benvenuti, e salutati al loro apparire da fragorose acclamazioni. Quest'anno anche la squadra dei soci - come tutte le altre, del resto, è numerosissima. Sono giovinotti gagliardi e muscolosi che nei difficili esercizi agli attrezzi, in certi *scarti*, in certi *voli*, in certe intrepidezze ardite e quasi temerarie di arrampicature e di salti, sorprendono per il loro valore e fanno scattare l'applauso. Citiamo i nomi dei signori Staffier, Mazzoli, Depaul, fra quelli che maggiormente si fanno notare per la loro destrezza.

Di bellissimo effetto le *posizioni di statue* - una novità di questo saggio - degli allievi della sezione superiore, e una innovazione ammiratissima riuscì specialmente la *lotta* nella quale si cimentarono quattro intrepidi soci ginnasti: i signori Emilio Stabile e Aless. Raicovich Ferruccio Mazzoli e Alessandro Servadei. Questo numero riuscì forse a destare più di qualsiasi altro l'interesse del pubblico, il quale, mentre ammirava la sbalorditiva agilità e la ferrea vigoria di quei giovani, stava con gli animi sospesi sull'esito finale di quelle battaglie incruente, ma rimaneva poi vieppiù ammirato al veder guizzare lestamente ciascuno di quegli abili lottatori dalle mani dell' avversario, per modo che mai, in nessuno dei tre assalti fatti, alcuno fu veduto cadere con ambe le spalle a terra. Infine, l'evoluzione e gli esercizi col bastone Jäger, da parte di un numerosissimo e forte drappello di soci - poco meno di una settantina - chiusero, con bellissimo effetto plastico, il programma fra i più entusiastici applausi.

Il discorso del presidente

Poi, nel caldo, affollatissimo ambiente si fa, per pochi istanti, silenzio. Allievi, allieve e soci si raccolgono in gruppi dinanzi al palcoscenico disponendosi ad attendere il risultato della premiazione. Prende la parola l'egregio presidente dell'Unione Ginnastica avv. Ettore Daurant il quale pronuncia questo splendido, vibratissimo discorso:

La vasta sala della palestra, ricca per noi di dolci e grati ricordi, usa ad accogliere ogni anno in questo giorno fra le sue mura a noi care tanta folla di soci acclamanti alla bandiera, al programma e alla ginnica nostra attività, per il numero ognor crescente dei partecipanti a questo saggio finale, per l'affollato accorrervi dei soci, ci apparve troppo ristretta a questa nostra festa annuale sacra alla gioventù, alla forza ed al coraggio. La vasta sala della Palestra è però rimasta oggi deserta; nessun rimpianto, se tale abbandono è dovuto non a diminuito affetto alle tradizioni nostre sociali, ma a necessità ineluttabili di cui possiamo andare superbi. (*Applausi*). Prova questa confortante e lusinghiera che, di fronte alla generale invadente fiacchezza ed apatia, la istituzione nostra è sempre viva di vita rigogliosa e fiorente; le manifestazioni nostre fuori dalla sede sociale non per volontà nostra diminuita, ma più estesa, più viva, più calda, più animata che mai l'attività nostra sociale: perocchè sulla nostra bandiera, benedetta sin dal suo nascere dal sorriso incoraggiante delle nostre donne, dall'entusiasmo vero e sentito dei soci in questa sala acclamante, è impresso un pensiero altamente civile che ne spinge il nostro lavoro, - pensiero che non si cancella e in nessun modo si sopprime: redimere la gioventù da ogni contagio di inerzia e di ignavia, educarla a forte e generoso operare. (*Applausi vivissimi*).

E così in questa sala, pur essa a noi legata da grati sociali ricordi, dove ancora risuonano le vive acclamazioni alla bandiera, quando qui veniva solennemente inaugurata e quando in altra ricorrenza a noi cara si arrichiva di un nuovo pegno di affetto delle nostre donne gentili, dove i nostri ginnasti già in altro incontro ottenevano il Vostro plauso e il Vostro incoraggiamento, in questa sala, dove d'altronde echeggiarono più volte indimenticabili cittadini entusiasmi, (*acclamazione vivissima*) noi oggi Vi abbiamo raccolti, onorevoli consoci, per darVi saggio dell'attività nostra nel campo ginnastico durante l'anno che oggi si chiude.

Non ha voluto mancarVi, pronto e cortese accettando il nostro invito, il Magnifico Podestà, (*lunga ovazione*) che io saluto riconoscente da questo posto, da Lui già, dell'educazione fisica e del nostro programma educativo caldo fautore, in altra associazione ginnastica che ci precedette degnamente occupato; (*bene applausi*) non hanno voluto mancarvi i rappresentanti della città, questa volta tutti ascritti segno manifesto del generale cittadino consentimento al nostro programma, (*lunghi, fragorosissimi battimani*) fra le file dei nostri soci; non hanno voluto mancarvi i rappresentanti le società consorelle della città e della provincia a darci nuova prova del loro affetto e della loro simpatia. (*Applausi*.) Ed ora a Voi, ginnasti, soci, giovinetti e fanciulle, io dovrei rivolgere una affettuosa e calda parola d'incoraggiamento; e vorrei ricordare l'attività vostra, i progressi da Voi fatti, l'esito dei varî interni concorsi, l'affetto da Voi sempre addimostrato alla nostra istituzione; e vorrei ancora ricordare la indefessa, intelligente ed affettuosa opera di chi è preposto all'istruzione e rendere i dovuti elogi al benemerito capopalestra Benvenuti (*vivi applausi*) per i soci, all'instancabile maestro Fumis (*bene, viva! acclamazioni*) per gli allievi, alla intelligente maestra signorina Cossutta per le allieve (*fragorosi applausi*).

Ma più dalle mie disadorne parole l'applauso dei soci dica a Voi tutti come l'opera Vostra sia stata gradita e apprezzata, più che ogni mio elogio la coscienza di aver fatto il proprio dovere sia a tutti il più grato compenso.

Forse non è lontano il giorno, accettate il mio augurio, che il nome dell'«Unione Ginnastica» avrà fuori di qui, mercè Vostra nuova oboranza. (*bene*).

Nella sala della Palestra o sotto l' azzurra volta del nostro cielo Voi continuerete ancora, soci ginnasti, io ne ho fidanza, addestrarVi fra noi agli esercizi del corpo; ma questo io Vi ricordo che noi vogliamo la robustezza del corpo accompagnata a virile energia dello spirito, a pronto e coraggioso operare; (*benissimo, bravo*) ma questo io Vi ricordo che noi vogliamo la Palestra scuola di educazione fisica, ma santa inspiratrice in uno a nobili e generose imprese. (*applausi*) A chi, con nobile e generoso ardimento, da santo entusiasmo infiammato al trionfo del giusto, tutto sè stesso consacra, onore e plauso! (*lunga, entusiastica acclamazione*).

E a Voi, giovinetti e fanciulle, questo io ricordo che a renderVi degni di salutare con affetto e con orgoglio di figli questa nostra bandiera, non basta che Voi attendiate con amore agli esercizi della Palestra e agli insegnanti della scuola, è necessario che Voi diate ascolto altresì alla voce amorosa di chi vuole educarVi il cuore e lo spirito al bello, al buono, al vero ed al giusto, perchè siate un giorno continuatori efficaci dell'opera nostra.

Mentre ora io mi accingo a consegnare ai più distinti fra i nostri ginnasti, soci ed allievi, le medaglie, i premi ed i diplomi, in base ai verdetti della giuria ed ai progressi fatti nel corso dell'anno, ancora un augurio onorevoli consoci: possano tutti questi giovani figli che ci stanno dinanzi baldi e animosi, alla nostra scuola educati, riuscire un giorno di onore e di decoro alla famiglia e alla patria!

Discorso del podestà.

Il discorso dell'avv. Daurant è salutato da una nuova tempesta di applausi, cessati i quali l'illustre nostro primo cittadino dottor Dompieri pronuncia questa elevata, nobilissima e forbita allocuzione.

«Io la ringrazio, illustrissimo signor Presidente per le cortesi espressioni rivoltemi, come ringrazio i soci per le manifestazioni di simpatia e di benevolenza di cui mi hanno fatto segno. So che questi applausi non sono interi per la mia persona dacchè nulla ho fatto onde meritarli, ma valgono all'inclito consiglio municipale e valgono meglio ancora alle idee e ai propositi generosi in nome dei quali il consiglio fu eletto e primo fra questi propositi la cura speciale per l' educazione della gioventù (*Applausi*).

Ho assistito col più vivo interessamento a questo saggio annuale dato questa volta in luogo insolito e con insolita solennità e sono rimasto ammirato della valentia e della disciplina così dei soci ginnastici, come degli allievi e delle allieve onde ne fo i più caldi elogi alla spettabile direzione, agl' infaticabili maestri e ai soci stessi e agli allievi (*applausi*.)

Io provo un sentimento di particolare soddisfazione ogni qualvolta intervengo in questo sodalizio.

Imperocchè in esso ritrovo molti ricordi che si collegano con la mia persona. L'Unione Ginnastica è la erede e la continuatrice di quella Società di Ginnastica della quale sono stato presidente negli anni 1869 e 1870 (*vivissimi battimani*).

Le rimembranze di quel tempo sono fra le più gradite della mia vita. Gli uomini d'allora sono in gran parte scomparsi. Quelli ch'erano fanciulli son divenuti uomini maturi e si dedicano c[on] uguale passione a trasfondere nella nu[ova] generazione l'amore per gli esercizi ginnastici e a suscitare in essi indirettamente il culto del bello e del buono, fedeli alla divisa; mente sana in corpo sano (*bene, approvazioni*.)

Di questa costanza di zelo, che si trasmette di generazione in generazione io traggo lietissimi auspici, tanto per la gioventù, quanto per il paese (*bene*).

Un gran pensatore dei nostri tempi, Carlo Darwin, ha formulato la legge della lotta per l'esistenza e la prevalenza dei più forti e dei migliori, che vale del pari per la natura come per l'uomo singolo e così pure per le società. Chi procura dunque di rendere più forte il corpo e di educare l'animo a virtù, non procaccia solamente a sè stesso una perenne sorgente di consolazioni, ma provvede eziandio all' avvenire della società, del popolo cui appartiene (*applausi*.)

Grande è perciò la importanza educativa e civile della Ginnastica e grandi i meriti di questa associazione che l'ha compresa e con tanta perseveranza la promuove tra noi (*acclamazioni vivissime*.)

Io mi felicito quindi con Lei, illustre presidente, con la spettabile Direzione e con la società tutta per i brillanti risultati della sua attività, dei quali abbiamo avuto oggi uno splendido saggio, e auguro che la società conservi a lungo l' attuale suo fiore e possa pervenire anche a maggiore prosperità.

Nuovi, entusiastici applausi risuonano, mentre da ogni parte si acclama al Podestà di Trieste.

⁂

E si procede alla premiazione, i cui risultati vengono letti dal direttore signor Carnera e il Presidente consegna di propria mano la medaglia e i diplomi. L'esito della premiazione è il seguente:

In seguito ai verdetti delle giurie i risultati finali del XIV Concorso a premi sono i seguenti.

CONCORSO SOCI.

Sezione superiore.

Medaglia dorata. Staffier Gualtiero Depaul Marcello, Mazzoli Ferruccio.

Medaglia d' argento. Servadei Alessandro.

Sezione media.

Medaglia d' argento. Ferrari Romeo, Boiti Aldo, Schiavon Francesco, Levitz Germano, Aubel Giulio.

Medaglia di bronzo. Lokmer Edmondo.

Sezione inferiore.

Medaglia di bronzo. Risegari Ermanno, Raicevich Emilio, Cavalieri Gius., Fonda Silvio, Lokmer Severo, D'Osmo Umberto, de Salvatore Luigi.

Nastrino. Zanier Dante, Camerini Umberto, Raicevich Massimiliano.

Per conchiuso della giuria chiamata a pronunciarsi sull' esito della I Gara fra Capisquadra vennero emesse le seguenti distinzioni.

SOCI.

I. Grado: Depaul Attilio. II. Servadei Alessandro. II. Depaul Marcello (a parità di punti decide la migliore frequentazione). III. Boiti Aldo. IV. Ferrari Romeo, V. Lockmer Edmondo.

Ai Capisquadra che presero parte al Concorso venne inoltre assegnato un distintivo d'argento quale ricordo.

CONCORSO ALLIEVI.

Sezione superiore.

Distintivo di primo premio: Possega Gino, Delfino Carlo, Fabretto Ernesto, Puppi de Vittorio, Dudovich Manlio, Hofmano Fabio, Cavazzani Riccardo, Fanna Carlo, Cicconi Mario, Peperle Sergio, Mauroner Cristiano, Amadi Roberto, Iasnig Ruggero, Levi Gino, Petronio Cesare, Bertos Mario, Rascovich Duilio, Zennaro Ezio, Comandich Arrigo, Ziliotto Ferruccio, Morpurgo Umberto.

Diploma di distinzione: Salto Salvatore, Levi Armando, Petroni de Mario, Morpurgo Enrico, Almeda Paolo, Norsa Renato, Cantoni Emilio, Coen Vittorio, Stinco Vittorio, Majonica Guido, Tolusso Iginio, Tolusso Mario.

Sezione media.

Distintivo di I Premio: Retta Mario, Weis Adolfo, Piccoli Giorgio, Pian Giorgio, Borghi Claudio, Brosenbach Alberto, Pellegrini Ennio, Aumaitre Romano, Amodeo Ugo, Macchioro Ferruccio, Zennaro Ferruccio, Miazzi Umberto, Chierini Ezio, Romeo Ernesto, Suvich Fulvio, Macchioro Guido, Samero Attilio, Rinaldi Bruno, Borghi Luigi, Fei Libero, Chierini Gino.

Diploma di distinzione: Zonnaro Marcello, Rinaldi Angelo, Radio de Gustavo, Slataper Scipione, Scabar Aldo, Bombarelli Pietro, Cuttin Manlio, Scabar Ezio, Buri Romeo, Kramer Arrigo, Levi Arrigo, Canali Edoardo, Scabar Felice, Sennig Aldo, Jasnig Umberto, Sennig Egone, Saulig Celio.

Sezione inferiore.

Distinzione di I premio: Pollanz Mario, Corsi Guido, Florian Carlo, Croci Arturo, Boscaroli Gastone, Holzner Silvio, Girardis Santo, Mengotti Quarto, Modugno Renato, Depiera Felice, Suvich Claudio, Gianni Guido, Suvich Dario, Zennaro Remigio, Josi Giuseppe, Mann Giorgio, Benedetich Emiro, Coen Ettore, Costantini Mario, Tarabocchia Silvio, Luzzatto Bruno, Bassan Ettore.

Diploma di distinzione: Piani Vittorio, Buri Renato, Mohr Ugo, Hicke Ermanno, Ascoli Giacomo, Finzzer Guido, Gutmann Ugo, Moraldi Bruno, Venezian Renato, Cagli Guido, Hirsch Adolfo, Liebmann Vico, Samero Bruno, Alberti Mario, Hirsch Marcello, Forti Italo, Ciclitira

---

ELIA BERTHET 38

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Mi hanno detto che ella riceve la contessa di Chateaurocher, il notaio Brillaut, il buon uomo Pichard, e che so io? Tutto il paese, infine, e in fede mia, non mi meraviglio che il signor comandante Duplessis abbia voluto vederla anche lui.

Ernestina non ignorava che il comandante doveva credere pochissimo alla cartomanzia; tuttavia i nomi riferiti da Felice, avevano eccitato la sua curiosità.

— Veramente - diss'ella - giacchè questa donna è tanto abile, avrei voglia di consultarla anch'io.

— Come! - domandò Vittorio al colmo della sorpresa, - voi, così intelligente, così giudiziosa...

— Lasciami stare, ho una idea... e poi, sarà una distrazione!

Il giovane cocchiere approvò calorosamente la fantasia della sua padrona.

— Sì, sì, signora, entrate - replicò egli - la Jeangagne vi dirà cose sorprendenti. Del resto, non si spende molto; dieci soldi per il piccolo gioco e venti soldi per quello grande... Vi aspetterò qui, sorvegliando il cavallo.

Ernestina fece un segno affermativo e spinse una porta che dava in una specie di corte ove svolazzavano dei pulcini. In fondo si trovava la casa, di aspetto abbastanza povero, come abbiamo già detto, e da una finestra aperta, si scorgeva la pitoressa nella sala del pianterreno. Madre e figlio attraversarono la corte ed entrarono senza cerimonie.

L'interno della dimora era miserabile come quello del più povero contadino; ma l'attenzione si portava subito alla padrona del luogo, la quale, seduta in una poltrona bassa, innanzi a un tavolo tarlato, sembrava aspettare i suoi avventori ordinari. Era molto vecchia, e aveva quella bruttezza ripugnante delle zingare a una età avanzata. Il suo costume, abbastanza simile a quello delle donne del paese, era tuttavia assai decente, e per la circostanza si era messa in testa una cuffia di una bianchezza di neve. Le sue gambe rimanevano ravvolte in coperte, a causa delle sue infermità, e il suo naso era carico di occhiali di corno. Sul tavolo si vedevano parecchi mazzi di carte, grandi e piccoli, ma tutti unti e bisunti, e certamente il destino doveva ripugnanza nel far conoscere i suoi oracoli per mezzo di simili istrumenti.

Nel momento in cui Ernestina e il figlio entrarono, l'indovina sembrava contemplare con soddisfazione qualche cosa nel cassetto del tavolo ove riponeva pel solito i suoi incassi. Bisognò che una fanciulletta dalle vesti corte e dai piedi scalzi, che sembrava essere la sua serva, l'avvertisse con un piccolo grido di sorpresa e quasi di spavento all'arrivo dei visitatori.

La vecchia richiuse subito il cassetto; po, dopo essersi leggermente inchinata, disse con voce nasale:

— Accommodatevi, signori; sono a vostra disposizione... Che cosa vi occorre, il grande o il piccolo gioco?

Ella afferrò i tarocchi e si mise a batterli con destrezza.

— Mia brava donna, - disse Ernestina sedendosi e ponendo una moneta sul tavolo, - vi chiedo soltanto di farmi una «riuscita» sur un soggetto che mi occupa... La cosa è possibile, non è vero?

La moneta scomparve con celerità.

— Niente di più facile, - replicò la vecchia.

Senza meravigliarsi che una gran signora, come sembrava essere Ernestina, fosse entrata in casa sua e le domandasse «una riuscita», la Jeangagne battè di nuovo le carte, le fece alzare «con la mano sinistra alla cliente», poi formò diversi pacchetti, borbottando parole incomprensibili.

Tutto ciò non sembrava molto divertente a Vittorio; la signora Duplessis lo conteneva con un sorriso.

Concerto di musica sacra. Questa sera, nella chiesa Evangelica della comunità Augustana, ha luogo un concerto di di musica sacra. Vi prenderanno parte i sig.i Sucker, Heller e Provini. Il programma, interessantissimo e altamente artistico, comprende musica di vari autori; sono prese in riflesso speciale le composizioni per organo. Fra altro verrà eseguita la *fantasia* sul *Te Deum laudamus*, per orchestra d'archi ed organo dello Sgambati.

Bruno, Dionisio Dionisio, Eckardt Lucio, Bratos Mario, Piazza Bruno, Piazza Alceo, Pincherle Ugo, Bassan Giorgio.

CONCORSO ALLIEVE.

Sezione superiore.

Diploma di distinzione: Mengotti Jolanda, Spaini Lidia, Holzner Elda, Savirsich Elfrida, Candellari Ricciarda, Bertos Mercede, Boscaroli Lea, Brosenbach Irma, Cuttin Lidia, Bidoli Margherita, Mengotti Mira, Stinco Bice, Sirk Matilde, Aubel Bice.

Diploma di progresso: Gliubich Bice, Buchberger Erica, Buchberger Maria, Sorrentino Clelia, Trampus Clelia, Spizzicchino Lina, Fragiacomo Cornelia, Bencich Armida, Gianfrè Gina, Gliubich Italia, De Polo Amelia, Fragiacomo Fernanda, Saulig Anita, Tiani Maria, Hirsch Bianca, Satti Lidia, Borghi Giuseppina, Gentilli Irma, Bencich Argia, Osvaldella Mercede, Levi Giorgina, Roncaglioli Pia, Rotta Aurelia, Saulig Mercede, Segrè Margherita, Maestro Elisa, Canali Maria, Zanier Elda, Canali Erminia, De Polo Antonia.

Sezione inferiore.

Diploma di distinzione: Arnerrytsch Maria, Fabricci Eugenia, Maraspin Clelia, Seppilli Felicita, Luzzatto Margherita, Stinco Ines, Zencovich Irma, Bidoli Lea, Steindler Ada, Welponer Lidia, Jasnig Maria, Montanari Irene, Mohr Carla, Arnerrytsch Lidia, Tavolato Lidia.

Diploma di progresso: Moraldi Clelia, Cuttin Vanda, Levi Ida, Panizon Carmela, Mohr Maria, Spaini Gemma, Panizon Luisa, Grego Adele, Heiland Nella, Dionisio Alice, Burri Irma, Sirk Livia, Macchioro Yole, Battilana Margherita, Macchioro Margherita, Ziliotto Ines, Grego Valeria, Fei Zaira, Arnerrytsch Pia, Gianfrè Alma, Mohr Clelia, Cuttin Argia, Stinco Ilta, Raicevich Medea, Piazza Vittoria.

Gara caposquadra „Allieve".

Spaini Lidia, Holzner Elda, Savirsich Elfrida, Mengotti Jolanda, Bidoli Margherita, Candellari Ricciarda.

A tenore dell'art. 14 del Regolamento per il Corpo dei soci ginnasti vengono rilasciati i seguenti *diplomi di frequentazione* ai soci che frequentarono 9/10 delle lezioni complessive annuali:

Depaul Marcello.	pres.	85	su lezioni	85
Camerini Umberto	«	83	«	85
Lewitz Germano	«	82	«	85
Ferrari Romeo	«	79	«	85
Staffler Gualtiero	«	78	«	85
Boiti Aldo	«	77	«	85

Gara dei capisquadra allievi.

I. Grado: De Puppi Vittorio. II. Dudovich Manlio. III. Possega Gino. IV. Ceconi Mario. V. Cavazzani Riccardo. VI. Rascovich Duilio. VII. Romano Fabio. VIII. Petronio Cesare.

Previsioni di battaglia nel campo panslavista in Istria. I giornali della provincia arrivati ieri, dicono che la notizia, che la relazione sulla elezione contestata del dott. Bartoli, nel quinto collegio dell'Istria, fu affidata allo sloveno radicale Ferjancic, amico del candidato avversario dott. Laghigna, fu accolta in alcuni villaggi slavi con banchetti, brindisi e luminarie. Contemporaneamente è cominciata la più viva agitazione elettorale nel voloscano, a Pola e a Pisino, considerandosi prossima la convocazione degli elettori alle urne.

Questa agitazione, secondo l'*Istria* di Parenzo, avrebbe destato una vera reazione nell'elemento italiano, il quale non pare disposto a tollerare più oltre la molesta spavalderia degli avversari.

Circolo Artistico. Sabato sera fu tenuto il Congresso generale ordinario del Circolo Artistico sotto la presidenza del signor Antonio Lonza. Letto ed approvato il verbale del congresso antecedente, il presidente con sentite parole commemora i soci defunti Carlo Ferrari, Lodovico Herrmanstorfer, Edoardo Pessi, Felice di G. Venezian, ed invita i presenti a manifestare il proprio cordoglio, mediante alzata.

Il direttore signor Bonetti dà poi lettura di una esaurientissima relazione virtuale sull'operato direzionale. Questa riferta - che accenna anche ai trattenimenti sociali e si sofferma sul brillantissimo successo della *Vera Cavalleria Rusticana* del maestro Gianfrè, e sul favore popolare con cui furono accolte le nuove canzonette triestine premiate dal Circolo - è interrotta spesso da segni di approvazione, e viene infine calorosamente applaudita.

Il bilancio sociale viene approvato *en bloc*.

Il signor Riccardo Pitteri, richiamandosi alla recente pubblicazione dell'opera di Giuseppe Caprin *Il trecento a Trieste*, propone che venga votato un atto di plauso e di ringraziamento all'amico carissimo, (*applausi*) che da tanti anni vive a Trieste e che colle sue opere sempre illustrò la storia della nostra patria, della nostra casa, dei nostri padri e dei nostri artisti, ponendo alla patria «il suggello aureo dell'italica arte».

Finito il gentile discorso del Pitteri, tutti gli astanti assorgono e rivolti al Caprin, pure presente, vivamente lo acclamano. Giuseppe Caprin, commosso, ringrazia l'amico e fratello in arte della grata sorpresa fattagli, e ringrazia quegli amici e colleghi che lo aiutarono con l'opera e col consiglio.

Presa notizia di una mozione del signor Camerini in merito alle sedie nelle sere di trattenimenti, si passa all'ultimo punto dell'ordine del giorno: elezioni delle cariche sociali.

A far parte della nuova rappresentanza vengono eletti: Presidente: Antonio Lonza. Vice-presidenti: Riccardo Pitteri, Enrico ing. Nordio. Direttori: Rodolfo Allodi, Filippo cav. Artelli, Luigi Conti, Gustavo prof. Hess, Erminio prof. Urbach, Bartolomeo dott. Vigini, Giovanni Zangrando. Revisori: G. di A. della Martina, Giuseppe prof. Marass, Edoardo Tiozzo.

Il signor Angelo Piazza propone un atto di ringraziamento ai direttori uscenti e specialmente al signor Luigi G. Bonetti che tenne per ben 12 anni la carica. Tale atto viene votato ad unanimità.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Da Bartulonich e Dolfi per avere sconfitto Romano e Antonietta a tresette e briscola a favore della Guardia medica, corone 2.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero in occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio Marino f. 50 elargiti dalla patronessa signora Natalia de Goldschmiedt.

— Il sig. Eugenio Comici elargì all'infermeria Treves corone 10.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero dal sig. I. Iona corone 10 per onorare la memoria del compianto sig. Daniele Modiano.

— Alla Presidenza del Collegio medico del civico ospedale pervennero dal signor Ferdinando Lordschneider, per onorare la memoria del compianto suo amico Domenico de Collas, corone 20 in oro per soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospitale.

— Alla Direzione della Croce Bianca pervennero a favore della casa militare di cura a Portorose dal console russo Arthemy de Wywodzeff due *chaises longues* giapponesi.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia dell'operaio Eugenio Finotti, morto sul lavoro, ci pervennero dalla Nonna Uccia corone 4.

Nuptialia. Ierlaltro si celebrarono gli sponsali della gentile signorina Giuditta Gortani, figlia del dott. Giovanni Gortani di Terzo, con l'egregio sig. Francesco Lovisoni, di Cervignano, aggiunto-commissario alla marina da guerra.

Sinceri auguri.

Il genetliaco della regina Vittoria. Ricorrendo oggi il genetliaco della regina Vittoria d'Inghilterra, dal poggiolo del regio Consolato britannico sventola il vessillo inglese.

L'inchiesta sull'assicurazione degli operai contro malattie. L'inchiesta sulla riforma dell'assicurazione degli operai contro malattie è stata esaurita sabato. Sono stati uditi complessivamente 112 esperti, i quali emisero i loro pareri successivamente in 17 sedute. Nelle due ultime sedute s'è trattato particolarmente dei rapporti fra l'assicurazione contro malattie e quella contro infortuni. I rappresentanti degli operai raccomandarono di estendere l'obbligo d'assicurazione contro malattie e contro infortuni anche alla piccola industria, all'agricoltura ed agli operai forestali e propugnarono la riunione dell'assicurazione contro malattie e contro infortuni in un'istituzione unica.

La Società pedagogica. Molti maestri comunali ed una numerosa schiera di gentili maestre assistettero al Congresso generale della Società pedagogica, tenutosi ieri in continuazione a quello tenutosi la scorsa domenica.

Si discusse lungamente intorno all'istituzione di una Biblioteca per gli scolari. Parlarono i signori Cobol, Bonifacio, Devescovi, Herborn, Scarpa ed il relatore sig. Berlam; dopo di che venne approvato, con alcune modificazioni, il regolamento della biblioteca. Il sig. Devescovi, interpretando i sentimenti di tutti i soci, presentò e l'assemblea votò un atto di plauso alla Direzione sociale, che volle e seppe attuare l'idea della biblioteca per gli scolari, che diverrà nelle nostre scuole un ausiliare considerabile di educazione.

L'assemblea approvò quindi il regolamento per la Commissione incaricata della scelta dei libri per la biblioteca sociale e per quella degli scolari.

La Commissione riuscì composta delle signore Margherita Corner, Lina Floriani Paola Godina, Giustina Surza, Giuseppina Martinuzzi, Anna Persoglia, Elvira Pierobon, Celestina de Plankenstein, Virginia Sponza, Maria Unterkircher, Anna Zanener e dei signori Antonio Babuder, Francesco Benolli, Ernesto Borri, Pietro Fiorin, Sebastiano Giani, Giovanni Hayek Rodolfo Kossowitz, Giuseppe Macor, Edoardo Morsani, Carlo Saccomani, Antonio Scalamera, Pietro Sterpin, Francesco Zaratin e Luigi Zey.

Quindi fu votato un atto speciale di ringraziamento al vice presidente dimissionario sig. A. Babuder per le zelanti prestazioni a favore della Società; ed a coprire le cariche resesi vacanti vennero eletti: a vice presidente il sig. G. Bianchi ed a direttore il sig. G. Zian.

Il socio sig. de Grisogono raccomanda alla Direzione di organizzare quanto prima una gita sociale. Il presidente rispose che la Direzione sta studiando l'organizzazione d'una gita sociale.

Infine, dietro proposta del sig. Taucer e fra gli applausi dell'assemblea, fu votato un atto di plauso alla Direzione ed in ispecial modo al suo presidente sig. Berlam, per la feconda attività spiegata a vantaggio e decoro della classe degli impiegati.

Società Operaia triestina. Nella sala sociale ieri, alle 4 del pomeriggio, sotto la presidenza del gran mastro sig. Guglielmo Widmer, venne tenuto da questa società il comizio elettorale cumulativo per la nomina del comitato di revisione. Fatto lo spoglio delle schede deposte, a membri del comitato stesso risultano eletti i soci Giovanni Büsch, Riccardo Calogerà, Guido Salamon, Carlo Sfetez, Giuseppe Spazzapan, Lorenzo Tognoli, e le socie Maria Colledani, Augusta Grassi e Maria Hassek.

Terminato il comizio, viene aperta dal sig. Widmer l'annunciata assemblea generale della sezione maschile. Il signor Perco dà lettura della relazione virtuale che viene approvata. Presentato poi il resoconto delle Casse sezionali di mutuo soccorso, chiusosi al 31 decembre 1896 con un capitale complessivo di f. 116,376.74. Su proposta del comitato di revisione esso viene approvato senza discussione.

Alle 5 pom., col medesimo ordine di pertrattazione fu tenuta anche l'adunanza generale della sezione femminile. L'assemblea, presieduta dalla gran mastra signora Giuseppina Frigiero, approva ad unanimità di voti tanto l'antecedente verbale quanto la relazione virtuale, nonchè il resoconto chiusosi al 31 decembre 1896, da cui risulta un complessivo capitale di fior. 22,387.22.

Società delle regate. Questa sera alle 8 e un quarto ha luogo l'assemblea generale dei soci per eleggere l'ufficio di presidenza a sensi del modificato statuto. Per facilitare tale cômpito ai soci l'urna di votazione sarà esposta nei locali sociali dalle 7 pom. fino alle 8 e un quarto, ora in cui seguirà lo spoglio.

Le corse dei cavalli sospese. Causa il tempo piovoso e la cattiva condizione della pista, ieri verso il mezzodì venne deciso di sospendere le corse al trotto all'ippodromo di Montebello. La prima giornata di corse è fissata per giovedì 27 corr.

Messaggerie postale fra Pirano e Buie. Col 1. di giugno verrà attivata in coincidenza ai piroscafi della linea Trieste-Pola ed alla messaggeria Pirano-Capodistria-Trieste una messaggeria fra Pirano e Buie col seguente orario. Partenza da Pirano per Buie alle 8.30 ant.; partenza da Buie per Pirano alle 1 pom.

Congresso della «Croce Rossa». Ieri, sotto la presidenza del dott. Carlo Dompieri, fu tenuto il XVIII Congresso generale ordinario dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa.

Fu preletta una lunga relazione della Direzione sull'attività amministrativa della Società durante l'anno 1896.

Il rapporto dice che nel 1896 rimasero inalterate e furono tenute in evidenza tutte le disposizioni prese nel passato per il caso di mobilizzazione, per l'istituzione d'un ospitale sussidiario a S. Vincenti, per un deposito sanitario ambulante, ecc. Nel 1896 furono distribuiti sussidi a militari e vedove ed orfani di militari, f. 756.08. Il numero degli associati, che nel 1895 era di 644, si ridusse nel 96 a 623: ciò nondimeno la Società ebbe un introito di f. 3,654.15.

In sala Mally, per cura d'un apposito comitato, iersera ebbe luogo l'annunciata festa di ballo, alla quale intervennero numerose dame e moltissimi cavalieri. Dopo il riposo fu eseguito un brillantissimo *cotillon* con scherzi che furono molto gustati. Si ripresero le danze, che proseguirono animate sempre fino all'una del mattino.

Domenica prossima avrà luogo nella medesima sala, per cura dello stesso comitato, un'altra festa di ballo con gara di *valzer*.

La coppia vincitrice riceverà un premio, consistente in un elegante ventaglio per la dama ed un orologio d'argento per il cavaliere.

La festa per San Pasquale. La festa di ballo campestre, la così detta *sagra di San Pasquale* che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio, al Cacciatore, venne sospesa causa il tempo incerto, e rimandata a Domenica 30 corr.

Teatro Fenice. Una folla enorme accorse iersera ad ascoltare il *Padrone delle ferriere*, empiendo il teatro in ogni suo angolo più riposto. La scelta del celebre zibaldone ohnetiano è una cosa certamente discutibile dal punto di vista dell'arte, specialmente quando chi fa questa scelta è un attore come Ermete Zacconi; ma di fronte ad un risultato simile, non è più il caso di discutere. Zacconi ha troppe benemerenze verso l'arte drammatica, perchè si possa tenergli il broncio per questa concessione ai gusti del pubblico meno esigente e in una serata festiva, che presentava il pericolo di molte altre attrattive. Sta bene che l'uomo non vive di solo pane, ma è fuor di dubbio che il pane ci vuole e l'incasso di iersera è stato tale da portare il pane... ed anche un po' di companatico. Del resto c'è sempre da consolarsi nel constatare che le avventure coniugali del *signor Derblay* sono ormai divenute irremissibilmente e definitivamente un intingolo domenicale.

L'esecuzione è stata eccellente sotto ogni rapporto, tanto nelle singole parti quanto nel complesso, per affiatamento e scorrevolezza. Gli applausi del pubblico hanno segnato un continuo crescendo, per giungere alla loro più clamorosa espressione al finale del terzo atto, con cinque chiamate agli attori. La scena concitata fra *Clara* e *Atenaide* fu resa dalle signorine Emilia Varini e Volante in modo efficacissimo, con giusto senso della misura, pur ottenendo una grande vigoria d'effetti. Gli applausi del pubblico dopo questo atto furono specialmente indirizzati, alle due giovani e bravissime attrici; e senza dubbio la signorina Volante è la migliore *Atenaide* che da parecchi anni si sia presentata sulle nostre scene. Zacconi fu, come sempre, accuratissimo e impeccabile; benissimo tutti gli altri e segnatamente le signore Nipoti e Cairo ed i signori Zoncada, Bordeaux, Sabatini, Ciarli e Nipoti.

Questa sera riposo. Domani il brillante signor Ciarli ha la sua serata d'onore col seguente programma: *Gli inconvenienti del divorzio*, del goriziano Emilio Reggio, *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco, entrambe nuove per Trieste: *Il maniaco per le donne*, commedia brillante dal francese.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui, in gita di piacere, per Miramar col piroscafo *Neda* 31 persone; per Pirano col *Melanira* 47; per Capodistria col *S. Nazario* 150; pure per Capodistria col *Santorio* 250 e col *Carli* 118.

Colla ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni interne 124 persone e colla ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni interne 90; per Nabresina 67.

Principio d'incendio. Ieri sera, alle 9, alcuni inquilini della casa N. 5, in via del Solitario, entrati nel portone videro che dal casotto del portinaio usciva del fumo, e sentirono un forte odore di bruciato. Atterrata la porta, scorsero in un angolo del casotto un mucchio di stracci che bruciava tranquillamente, e su di una mensola ardeva un lume a petrolio. Con due secchi d'acqua poterono in breve spegnere il minuscolo incendio, mentre, avvertito da altri passanti, giungeva sul luogo un ufficiale dei vigili, il quale s'accertò che tutto fosse completamente spento.

Poco dopo rientrava il portinaio Giuseppe Rabel, il quale constatò che il danno da lui subito era insignificante

Le scenette della via. L'altra sera poco dopo le 8 e mezzo al principio dell'Acquedotto un agglomeramento di gente formava semicerchio attorno a due ragazze, le quali, venute fra loro a diverbio non si sa per quale motivo, se ne dicevano di ogni colore. Una, col cappellino, era Augusta C., l'altra, senza cappellino, era Santina R. Già da un quarto d'ora le due donzelle davano edificante spettacolo ai curiosi e continuavano imperterrite, noncuranti delle risa, dei frizzi e dei sarcasmi rivolti al loro indirizzo dalla *mularia*, che di quando in quando levava qualche fischio. — «La se cavi el capelin, gridavano i muli, e po la ghe daghi zo!» — Le due contendenti, accese in volto, stavano per venire alle mani, quando intervenne una guardia di p. s. a separarle. Quella in cappellino, l'Augusta, proseguì per l'Acquedotto, poi si perdette fra la gente; la Santina svoltò per la via del Toro.

Le baruffe domenicali. Il tornitore Riccardo Grudina d'anni 21, abitante in via Chiozza N. 11, ieri alle 5, trovandosi al fondo Ralli, venne a diverbio con certo Rodolfo Kaisel d'anni 19, da Trieste, tornitore come lui.

Dopo uno scambio di vivaci parole i due s'azzuffarono, il che fece accorrere le guardie, che separarono i contendenti. Si potè vedere allora che il Grudina aveva riportato una ferita lacero-contusa nella regione occipitale. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Ieri sera poco prima delle 8, Michele Binetti, d'anni 29, trovavasi in un'osteria in via del Solitario, quando trovato di verbio con un vicino di tavolo, venne con lui alle mani. Divisi dai presenti il Binetti si trovò con un *gnocco* alla guancia destra, che l'obbligò a recarsi alla Guardia medica per le cure necessarie. Si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Furto di una catena. Circa sei mesi or sono Antonio Ravarico, stalliere nella cavallerizza del signor Susso, in via Galileo n. 4, veniva derubato di notte tempo, da ignota mano, di una catena d'orologio, d'argento, del valore di cinque fiorini.

Il Ravarico, allora, non rivolse denunzia del furto patito all'Autorità di Polizia, giacchè sperava sempre di trovarla o di vederla addosso a qualcuno. Infatti egli venne a rilevare come una catena di argento fosse stata impegnata l'altro giorno nella cucina economica al n. 21 di via Giulia. Colto quasi da un presagio il Ravarico si recò dalla padrona della cucina, a nome Geltrude S. e la pregò di mostrargli la catena in parola. E appena vedutala, infatti la riconobbe per quella che gli era stata rubata. Seppe che era stata lasciata in pegno alla padrona della cucina economica da un individuo che le era debitore di tre fiorini. Il Ravarico, fattisi dare i connotati dell'impegnatore, pagò il debito che gravava sulla catena, e la ricevette di ritorno; poi si recò al Commissariato di via Scussa, ove denunziò il fatto, manifestando il sospetto che il ladro potesse esser certo Lorenzo Mucha. Diffatti l'ispettore Verbich assunse i rilievi in proposito, e mandò ieri mattina uno dei garzoni della cucina economica (il quale conosceva l'individuo che aveva impegnato la catena) accompagnato da una guardia di p. s. dell'ispettorato di Androna dei Moro, in via della Madonnina n. 7, ove il Mucha era occupato quale stalliere al servizio del vetturale Michele Ghersiach. E infatti il ragazzo riconobbe il Mucha, il quale fu arrestato e condotto al Commissariato di via Scussa, dove egli finì col confessare il furto commesso. Fu condotto in via Tigor. Egli ha 19 anni ed è nativo da Potklanz, presso Oberlaibach.

Percossa dall'amante. Ieri, poco dopo il meriggio, si recava alla Guardia medica la domestica Lucia Stola, di anni 31, abitante in via della Corte N. 1, la quale recava sulla faccia le traccie di una viva colluttazione. Il medico le riscontrò alcune escoriazioni e contusioni al viso e al collo, ed una ferita lacera alla guancia destra. Ottenute le cure necessarie, la Stola si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Il percuotitore della Stola, sarebbe lo stesso suo amante, certo P. C., cameriere, d'anni 24, col quale essa, separata dal marito, convive. L'altra sera il C., ch'era rincasato ubbriaco, fu rimproverato da una coinquilina della Stola. Irritato, il C. avrebbe minacciato di busse la coinquilina; ma essendosi intromessa la Stola, le busse toccarono a lei.

Alle grida della percossa accorsero le guardie, le quali arrestarono il C., e lo condussero agli arresti di via Tigor. Ma mentre l'ufficiale di polizia stava assumendolo a verbale, il C. fu colto da una forte crisi nervosa che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale prestò al C. le cure necessarie e quindi ne ordinò il trasporto al civico ospedale.

La caduta di un ubriaco impertinente. Questa notte, verso le 4, certo Giuseppe Zavagna, d'anni 21, detto Iella, si trovava alquanto alticcio in un caffè di via dell'Acquedotto. Ad un tavolo, poco discosto da quello dove era seduto lo Zavagna, si trovava una comitiva di persone, le quali, discorrendo dei loro affari, non pensavano neppure al loro vicino di tavolo, quando egli li provocò con frasi poco benevoli. Uno della comitiva tentò persuadere lo Zavagna ad andarsene, ma costui si diede ad offenderli anche nella loro nazionalità. Allora uno della comitiva, perduta la pazienza, afferrò l'insultatore per le spalle e lo spinse fuori del locale, ma, poichè lo Zavagna mal si reggeva in piedi, così egli cadde in malo modo e andò a battere il capo sul selciato. Due signori che passavano per di là, vistolo grondante sangue, lo condussero alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla parte sinistra del capo.

Una guardia di p. s. lo condusse quindi all'ispettorato di p. s., dove prese nota del fatto.

Malore improvviso. Caterina Fabian, d'anni 60, abitante a S. Luigi N. 209, ieri mattina, nei pressi di casa sua, fu colta da malore improvviso. Soccorsa alla meglio da alcuni vicini, si invocò l'assistenza della Guardia medica, da dove intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò le opportune cure alla Fabian, che poco dopo, ristabilita, potè andarsene per i fatti suoi.

Lesioni accidentali. Michele Daneu, d'anni 23, lavorante pasticcere, abitante a Roiano N. 173, ieri mattina, riportava accidentalmente una contusione sopra l'occhio sinistro.

Ieri, alle 4 e mezzo pom., il ragazzo Italo Metz, abitante alla Salita al Promontorio N. 7, giuocando con alcuni compagni, scavalcava un muretto, quando da questo cadde una pietra che andò a colpirlo al piede destro, cagionandogli una ferita lacero-contusa.

L'apprendista cameriere Carlo Lucancich, d'anni 15, abitante in via Paduina N. 1, ieri sera, alle 7 e mezzo, con un coltello da tavola si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il calzolaio Guglielmo Bidoli, d'anni 29, abitante in Corso N. 24, ieri sera, alle 10 e mezzo, nell'uscire da un negozio, diede di cozzo accidentalmente, con la mano, contro un vetro della porta d'uscita, mandando in frantumi la lastra e riportando una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, a Roiano, fu trovato giacente a terra, seriamente ammalato, il villico Francesco Gerace, d'anni 28, da Idria. Fu soccorso da una guardia di p. s., e mediante vettura accompagnato all'ospitale.

Fra ragazzi. Il fanciulletto di 10 anni Francesco Grudel, abitante in via delle Zudecche N. 1, ieri, verso le 5 pom., si trovava in Piazza della Zonta con altri ragazzi, quando insorse fra loro una piccola rissa.

Il Grudel ne uscì con una ferita di taglio alle dita della mano sinistra, e dovette recarsi alla Guardia medica.

Una «man de pugni». L'altra notte alle 2.30, in via di Crosada, fra Pietro P., d'anni 29, agente, da Udine, Luigi V., d'anni 34, meccanico, da Gradisca, Giovanni T., d'anni 36, calderaio, da Castelnuovo e Nestore C., d'anni 56, insorse una rissa, nella quale fioccarono i pugni.

Le guardie condussero gli eccedenti a calmarsi in via Tigor.

Alcoolismo. Ieri notte, poco dopo un'ora pom., veniva chiesto d'urgenza l'intervento del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, per lo scalpellino Pietro Lacota, d'anni 30, abitante in via Rigutti N. 20, il quale, a quanto dicevano, era stato colto da improvviso malore.

Recatosi sul luogo, il medico potè constatare che tutto il male del Lacota consisteva in una potentissima sbornia, per la quale gli prestò le cure opportune.

Un porco. Ieri sera, alle 11, un signore scendeva dalla via di Barriera vecchia quando, giunto in prossimità del Caffè Aurora, vide un individuo che, appoggiato al muro, dava grave scandalo di sè sulla pubblica via. Ne rese avvertita una guardia di p. s., la quale condusse il maiale all'ispettorato di androna del Moro, dove l'ispettore Fitzko lo assunse a protocollo. Egli era il bracciante Giovanni Olenick, d'anni 20, da Loca, presso Capodistria. Venne scortato in via Tigor.

Una farfallina celebre. L'altra notte, verso le 3, venne arrestata in Corso la celebre vagabonda notturna Sista B., d'anni 34, che da qualche tempo lasciava riposare la cronaca dei giornali. Vistala riapparire sul teatro delle notizie di polizia, non *dubitiamo* che ella *festeggerà* tra non molto il suo centesimo arresto.

Gli eccedenti. Nel pomeriggio di ieri, alle 2.30, in una liquoreria in piazza delle Legna, certo Giorgio D., d'anni 21, facchino, da Trieste, alquanto alticcio, commetteva eccessi e minacciava l'agente dell'esercizio. Per giunta prese dal banco due bicchieri ed una tazza dandosi poi alla fuga. Venne arrestato.

Ieri notte alle due, Giovanni B., d'anni 22, giornaliero, da Leitsch e Francesco B., d'anni 53, facchino, da Farra presso Gradisca, alquanto ubbriachi, nel caffè di Maria ved. Nesa, in via del Torrente, commettevano eccessi e mandavano in frantumi uno specchio del valore di fiorini 15. Chiamate le guardie queste condussero entrambi in prigione.

Ieri mattina alle 6, a richiesta di certo Giovanni C., abitante in via Crosada N. 11, terzo piano, fu arrestato il pittore di stanze Antonio S., d'anni 32, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi.

Il facchino Bernardo Gorian, d'anni 40, abitante in via Bergamasco N. 12, ieri sera verso le 7, in un'osteria in via del Solitario, dopo aver visto il fondo a diversi quartini, principiò a commettere eccessi e a minacciare tutti e più specialmente il cameriere, con le parole *varda che stasera te copo.* Mandò anche in frantumi una lastra della porta d'ingresso. Sopraggiunte, le guardie arrestarono l'eccedente, e visto che perdeva sangue dal braccio destro, lo condussero alla Guardia medica per le cure necessarie e quindi agli arresti in via Tigor.

Ogni giorno una. Dal medico.

La signora X... va dal medico per un consulto, e gli fa perdere tutto il tempo in chiacchiere inutili.

— Mostratemi la lingua, le dice il medico.

— Ma, dottore...

— Mostratemi la lingua, preferisco vederla che sentirla.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 19.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 758.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 18.0 C. — Oggi: alta marea 4.18 ant. 5.30 pom. Bassa marea 10.17 ant., —.— pomediane.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

La sottoscritta chiede venia a tutti quei P. T. Invitati che dovettero essere rimandati dal Concerto di Sabato 22 corr. nella Sala del Ridotto, perchè ne fu costretta dall'amministrazione del teatro causa i regolamenti contro gl'incendi.

La Direzione
del Circolo Filarmonico Dramatico

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi mezza lavorante e garzona per gilet. Via Fonderia N. 3, p. IV. 109

Si ricerca un garzone pratico per tappezziere. Rivolgersi via Madonna del mare N. 11. 110

Ricercansi ragazzi pasticceri. Via Media 25. 114

Giovane che parla italiano e tedesco offresi per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 115

Ricercasi ragazzo apprendista parrucchiere, presso Salone Messina, via Nuova 13. 5007

Ricercasi piccola garzona con paga. Via Valdirivo N. 19, III sinistra. 5005

Ricercasi tavoleggiante Caffè, parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 129

Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Libreria Chiopris. 137

Giovane conoscendo italiano, tedesco, pratico di qualunque lavoro di scrittoio, offresi. Ottime referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «G. M. 33». 1937

Ragazzo ricercasi per manifatture. Barriera 11. 62

Ricercasi ragazzo quindicenne, praticante meccanico. Indirizzo al Piccolo. 50

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 830

AFFITTANZE

Signora sola cerca una cameretta vuota. Indirizzo al Piccolo. 122

Affittasi stanza ammobiliata centro. Indirizzo Piccolo. 5008

Affittasi agosto quartierini eleganti. Rossetti 4 A. Prezzo da convenirsi. 132

Affittasi quartiere prontamente campagna. Indirizzo al Piccolo. 133

Affittasi bella stanza ammobiliata, spaziosa, per una o due persone. Via Nuova 18, p. III. 5003

D'affittare due stanze, una ammobiliata, una vuota. Via Piccolomini 2, pianoterra. 120

Affittasi prontamente quartiere oppure una o due stanze. Indirizzo al Piccolo. 121

Affittasi prontamente piccolo magazzino con scrittoio e tavolazzo. Rivolgersi Deposito vini, via Farneto 11. 5001

Affittasi prontamente in campagna Montebello, tre stanze e cucina. Rivolgersi, Via Navali 24. 67

D'affittare due stanze grandi, Acquedotto 35. Informarsi dal portinaio. 30

Affittasi prontamente casa nuova sei locali, giardino, cortile. S. Cilino 8, 23. 8

Affittasi in via Lazzaretto vecchio elegante stalla per 2 cavalli, con rimessa, prezzo modico. Offerte «580» Piccolo. 3

D'affittare in via Nuova N. 21, un grande magazzino, divisibile eventualmente in due parti, largo 11 metri, profondo metri 20. Si può ridurre benissimo anche a negozio. Prezzo fior. 1050. Si potrebbe avere alla metà di luglio. Indirizzarsi Piccolo. 1011

Stanza-costo soddisfacente fiorini 20 mensili, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 114

Quartiere 4 stanze palchettate, camerino e cucina, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 115

Acquedotto Passeggio; quartieri 2-3 stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 123

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi scheletro di farmacia, usato, di legno duro o rimessato, escluso il legno dolce. Offerte all'amministrazione sub «Farmacia». 118

Da vendersi una forte partita esca da fuoco (dalla Croazia). Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 8

Vendesi Trattoria con ballo, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo 15

Vendesi casetta vicinanza Boschetto, con piccola campagna. Indirizzo al Piccolo.

Mandolino originale napoletano vendesi fiorini sei. Via Nuova 39, primo. 111

Ricercasi una tavola da pranzo ed un pianoforte, di seconda mano. Offerte fermo in posta sotto «Aurea Alice» Trieste. 2054

Vittoria calessino fornimenti da cubbia cavallo giovane vendonsi separatamente. Indirizzo al „Piccolo". 1983

Uniforme completo ufficiale accessista alle provianda vendesi prezzo mitissimo. — Richieste all'Agenzia del Piccolo, Pirano. 1984

Macchine usate in buon stato vendesi a prezzi vantaggiosi, via Salice 4, p. I. 61

Motivo di partenza da vendere, piazza delle Legna N. 9, primo piano, tutti i mobili. Affittasi prontamente quartiere. Aperto 10-12, 3-5 pom. 131

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita da povera ragazza, nella via Piazza Piccola, catena oro, lunga, con stella 5 punte. Mancia generosa portandola Piccolo. 5004

DIVERSI

Signorina abitante Riva Pescatori, ammirata giornalmente da giovanotto alto, favorisca ritirare martedì lettera posta restante sub numero abitazione. Scopo matrimonio. 113

Testolina bizzara. Con sommo rincrescimento appresi tua indisposizione. Faccio voti per sollecita guarigione. Ti saluta di tutto cuore tua affezionatissima P... 117

Ida R. Ebbi tua carissima regolarmente. Ti sono varie ore lontano, ritorno lunedì, troverai giovedì. Saluti affettuosi. 134

Claudina. Se realmente questa la persona che Ella intende, prego scrivermi abboccamento giovedì sera, indirizzando lettera stesso nome cognome fermo posta. Enrico. 130

38 Rimasti soddisfatti sua cara compagnia. Arrivederci questa sera Corso. 5006

Alcibiade Mercoledì desidererei passare serata destinata. Certo che acconsentirai, attenderò rivetta 8 3/4. Addio. 5008

Gigi, campionato gioco «mora» fu sconfitto sabato sera, osteria Rondinella, da tre da lui dichiarato «s'ciapa». 124

Selma 100. Giace lettera alla posta. G. 126

Adele. Entusiasmato felice incontro di ieri, sentomi rapito da inebbriante sentimento signora ignoto. Pregovi scrivermi se osar posso sperare ricambio. Carletto. 126

Irroratrici per la peronospora, perfezionate e garantite. Corso 19 (corte). 2102

Charles de Robert, reste Guido de Blenia, celebre prestigiatore, dà lezioni di prestigio, illusione fantastica, arte nera. Parla diverse lingue, approvato nei più grandi teatri del mondo. Via Pozzo bianco 8, I piano. 112

Sarta, piazza Barriera vecchia N. 3, scala II, p. III, confeziona vestiti moda fior. 3, per fanciulle fior. 2, con economia e tutta eleganza. 5003

Recente arrivo Marsala delle ditte Ingham, Tumbarello e Curatolo di Marsala. Pasticcerie Gatti 107

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità. Recapito Donota 1, Giacomo Fano. 128

Tappezziere Pauts, via Fontanone 11, assume riparazioni e qualunque ordinazione. 129

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 381

Vino bianco, puro,
VERO STIRIANO
di un piacevole sapore acidulo, ottimo per **Misch-Masch**, adatto per l'estate e raccomandabilissimo, offre a fior. **21** l'ettolitro da Pettau
Francesco Kaiser
Possidente a Pettau, Stiria
Campioni gratis e franco

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 7 1/2
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
dell'I. r. Regg. Fanti N. 87
sotto la direzione del m.o Francesco Lehár

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e pel massaggio
AMBULATORIO ELETTRO-TERAPEUTICO
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente
PALAZZO DE LLOYD
Via Mercato vecchio N. 2, I.o piano

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: Centomila franchi
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al Dr. Cléry, Marsiglia (Francia)

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabaschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

GRANDE ACQUISTO Libri

In occasione del mio soggiorno a Trieste, che seguirà tra alcuni giorni, compero **libri e biblioteche tedesche, francesi e inglesi**, a prezzi ottimi, anche per grandi importi. Gentili offerte tedesche prego indirizzare a **Ig. Schab, Graz, Hôtel Goldenen Löwen.**

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % » » » 8 »
3 % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 9 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso i
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI sopra interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei taglianti verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARI. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

TRIESTE 1 febbraio 1896

PARERE
del signor
Dott. W. H. Thornhill
Maggiore medico al servizio imperiale
NELLORE (India)
sull'efficacia del VINO di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO-FARMACISTA
TRIESTE

Ho ricevuto le bottiglie di CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, inviatemi dai signori W. E. Smith & C.o di Madras ed ho trovato che il sapore è squisito. Inoltre le Signore alle quali la amministrai si lodano molto del preparato p. e. ad una portò grande beneficio nel riacquistare le forze dopo il puerperio, ad un altra la rinforzò dalla debolezza generale e così via. Io sono felice di esporre intanto tali favorevoli risultati e non mancherò di raccomandare all'occasione il vostro preparato.

Nellore, 5 Aprile 1897.

Dott. W. H. TORNHILL

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta Versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2 1/2% con preavviso di 5 giorni
3 % „ „ 12 „
3 1/4% a quattro mesi fisso
3 1/2% „ otto
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2 1/4% „ „ 40 „
2 1/2% „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in BANCO GIRO abbuonando 2 3/4 interesse annuo sopra qualunque somma; per levazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e taglianti verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Febraio 1896.